



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 420 della seduta del 29 agosto 2023.

Oggetto: Approvazione Piano Regionale annuale per il Diritto allo studio - anno scolastico 2023/2024 ex art. 14 della Legge Regionale n.27 dell'8.5.1985 "Norme per il Diritto allo studio".

Assessore Proponente: F.to Dott.ssa Giuseppina Princi

Dirigenti Generali: F.to Avv. Maria Francesca Gatto

Dirigente di Settore: F.to Avv. Anna Perani

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	X	
4	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
5	MARCELLO MINENNA	Componente		X
6	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
7	EMMA STAINE	Componente	X	
8	ROSARIO VARI	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 372664 del 28 agosto 2023

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Legge Regionale n.27 dell'8.5.1985 "Norme per il Diritto allo studio" e s.m.i. prevede la definizione di un programma annuale per la realizzazione degli interventi per il diritto allo studio approvato dalla Giunta Regionale;

CONSIDERATO che

- in attuazione della Legge Regionale n.14 del 22.6.2015, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni delle Province a seguito della Legge 56/2014", la Regione Calabria, con DGR n. 369 del 24.09.2015, ha provveduto al trasferimento del personale dalle Province all'Ente Regione, con contestuale riassunzione delle funzioni delegate tra cui quelle relative al diritto allo studio, ad eccezione di quelle precedentemente trasferite con L.R. n.34/2002 alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, che continua ad esercitarne le funzioni;
- in materia di diritto allo studio, alla Regione sono attribuite le funzioni di programmazione, di coordinamento, di indirizzo e di controllo, attraverso l'elaborazione e l'individuazione delle priorità e degli obiettivi da realizzare con apposito piano annuale, tenendo conto della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie;
- agli Enti locali spetta l'esercizio delle funzioni amministrative, attraverso la predisposizione di un proprio piano annuale (L.R. 27/85 artt.11 e 13) elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche, contenente gli interventi per il diritto allo studio e la gestione delle risorse assegnate ed erogate dalla Regione;

VISTI

- la Legge Regionale n.27/85;
- l'art.35 della Legge regionale n. 69/2012 che ha modificato gli artt.14 e 22 della Legge Regionale n. 27/85;
- il DPR n.275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 21 della legge 59/97";
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

TENUTO CONTO dei piani annuali trasmessi dalle Amministrazioni comunali calabresi al competente Settore regionale;

DATO ATTO della mancata costituzione della Consulta regionale per il diritto allo studio e per l'educazione permanente, ex art.20 della L.R. 27/85;

RITENUTO di dover necessariamente, stante la natura essenziale dei servizi in questione, procedere alla definizione del programma delle attività per il Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2023/2024, secondo l'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

RITENUTO di dover approvare la proposta di Piano annuale degli interventi per il diritto allo Studio relativo all'a.s.2023/2024 (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO

- che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano l'esistenza della copertura finanziaria

pari ad Euro 4.500.000,00 sul capitolo di spesa U0331310101 del bilancio regionale;
SU PROPOSTA del Vice Presidente, Dott.ssa Giuseppina Princi, con delega in materia di Istruzione, a voti unanimi,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale

1 - **di approvare**, ai sensi della L.R. n. 27/85, il Piano regionale di attuazione degli interventi per il Diritto allo Studio per l'anno 2023 - anno scolastico 2023/2024 - (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 - **di demandare** al Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità - Settore Istruzione e Diritto allo Studio l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del suddetto Piano;

3 - **di disporre** a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Eugenia Montilla

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Roberto Occhiuto



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale Vicario

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale

segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

Avv. Maria Francesca Gatto

Dirigente generale del

Dipartimento "Istruzione, Formazione e Pari Opportunità"

dipartimento.iac@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta

segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

dott.ssa Giuseppina Princi

Vicepresidente Giunta Regionale

vicepresidenza@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto "Approvazione Piano Regionale annuale per il Diritto allo studio - anno scolastico 2023/2024 ex art. 14 della Legge Regionale n.27 dell'8.5.1985 "Norme per il Diritto allo studio"". Riscontro nota prot. N. 371071 del 24/08/2023.

A riscontro della nota prot. N. 371071 del 24/08/2023 relativa alla proposta deliberativa **"Approvazione Piano Regionale annuale per il Diritto allo studio - anno scolastico 2023/2024 ex art. 14 della Legge Regionale n.27 dell'8.5.1985 "Norme per il Diritto allo studio"**", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte della scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta e preso atto che il Dirigente generale e il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano per il provvedimento " l'esistenza della copertura finanziaria pari ad Euro 4.500.000,00 sul capitolo di spesa U0331310101 del bilancio regionale", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott.ssa Stefania Buonaiuto



Stefania Buonaiuto
Regione Calabria
28.08.2023 09:54:09
GMT+01:00



REGIONE CALABRIA

LEGGE REGIONALE 8 MAGGIO 1985 n. 27

PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

ANNO 2023 (a.s. 2023/2024)

CONTESTO

L'istruzione rappresenta un bene comune e per tale motivo la programmazione di iniziative e interventi orientati a garantire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e a contrastare i fenomeni della povertà educativa e del disagio formativo non può prescindere dall'analisi del sistema scolastico regionale, del fenomeno della dispersione scolastica e delle recenti evoluzioni demografiche della popolazione scolastica.

All'avvio dell'A.S. 2023/2024 sono presenti in Calabria **360 istituzioni statali**. Dall'analisi a livello territoriale emerge che il 37,5% (pari a 135 istituzioni) è in provincia di Cosenza, il 25,6% (92) in provincia di Reggio Calabria, il 17,8% (64) in provincia di Catanzaro, il 10,2% (37) nella provincia di Crotona ed infine l'8,9% (32) nella provincia di Vibo Valentia¹.

Le sedi scolastiche sono **2.921**, di cui di cui il 29,9% (pari a 872) sono scuole dell'infanzia, il 28,6% (835) scuole primarie, il 16,3% (476) istituti superiori, il 15,7% (460) scuole di primo grado e il 7,7% istituti comprensivi (224).

Rispetto all'a.s. 2022/2023 si rileva un decremento complessivo di 1 sede; nello specifico diminuiscono le scuole primarie (-1)² e gli istituti superiori (-5)³, mentre si registra un incremento di un Istituto magistrale (+1)⁴ e un incremento di percorsi di II livello (+4)⁵.

Le sedi paritarie sono **400**, di cui il 41,3% (pari a 165) sono localizzate nella provincia di Reggio Calabria, il 37,0% (148) nella provincia di Cosenza, il 11,0% (44) nella provincia di Catanzaro, il 7,0% (28) nella provincia di Vibo Valentia, il 3,8% (15) nella provincia di Crotona. Sono 119 (pari al 29,5%) i comuni calabresi che hanno almeno una sede paritaria. Dall'analisi per tipologia emerge l'84,5% sono scuole dell'infanzia, il 7,5% scuole secondarie di II grado, il 5,5% scuole primarie, e il 2,5% scuole secondarie di I grado. Rispetto all'anno precedente si è registrato nel complesso un decremento di 7 sedi.

Con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica, dall'analisi dei dati emerge che le maggiori criticità in Calabria sono connesse alla cosiddetta "**dispersione implicita**". Tale fenomeno viene misurato attraverso la quota di studenti che riescono a concludere i percorsi delle scuole secondarie di I grado (Grado 8) e II grado (Grado 13) ma con un livello di competenza non adeguato in tutte prove INVALSI (italiano, matematica e inglese reading e inglese listening)⁶.

Nello specifico, con riferimento ai livelli di competenza conseguiti dagli studenti che nell'a.s. 2021/2022 hanno frequentato la terza media emerge che:

- il 51,0% degli studenti calabresi consegue il titolo senza raggiungere un livello di competenza adeguato in italiano mentre a livello nazionale la quota è del 38,6%;
- il 62,2% degli studenti calabresi non raggiunge un livello di competenza adeguato in matematica mentre a livello nazionale la quota è del 43,6%;
- il 37,6% e il 61,4% degli studenti calabresi non raggiunge un livello di competenza adeguato negli apprendimenti di inglese reading e listening mentre in Italia è il 22,0% e il 37,6% rispettivamente.

Per quanto riguarda gli studenti che nell'a.s. 2021/2022 hanno sostenuto l'esame di maturità emerge che:

- il 65,0% degli studenti calabresi consegue il titolo senza raggiungere un livello di competenza adeguato in italiano mentre a livello nazionale la quota è del 48,5%;
- il 68,7% degli studenti calabresi non raggiunge un livello di competenza adeguato in matematica mentre a livello nazionale la quota è del 49,9%;
- il 63,2% e l'81,0% degli studenti calabresi non raggiunge un livello di competenza adeguato negli apprendimenti di inglese reading e listening mentre in Italia è il 48,5% e del 61,5% rispettivamente.

¹ Fonte: Osservatorio Regionale Istruzione e Diritto allo studio su dati MI – Portale Unico dei dati (2023).

² La sede della scuola primaria è localizzata nel comune di Vibo Valentia e si tratta di una sezione carceraria.

³ Le 5 sedi secondarie di secondo grado sono localizzate nei comuni di Verzino (2), Cotronei (1) e Cirò Marina (2).

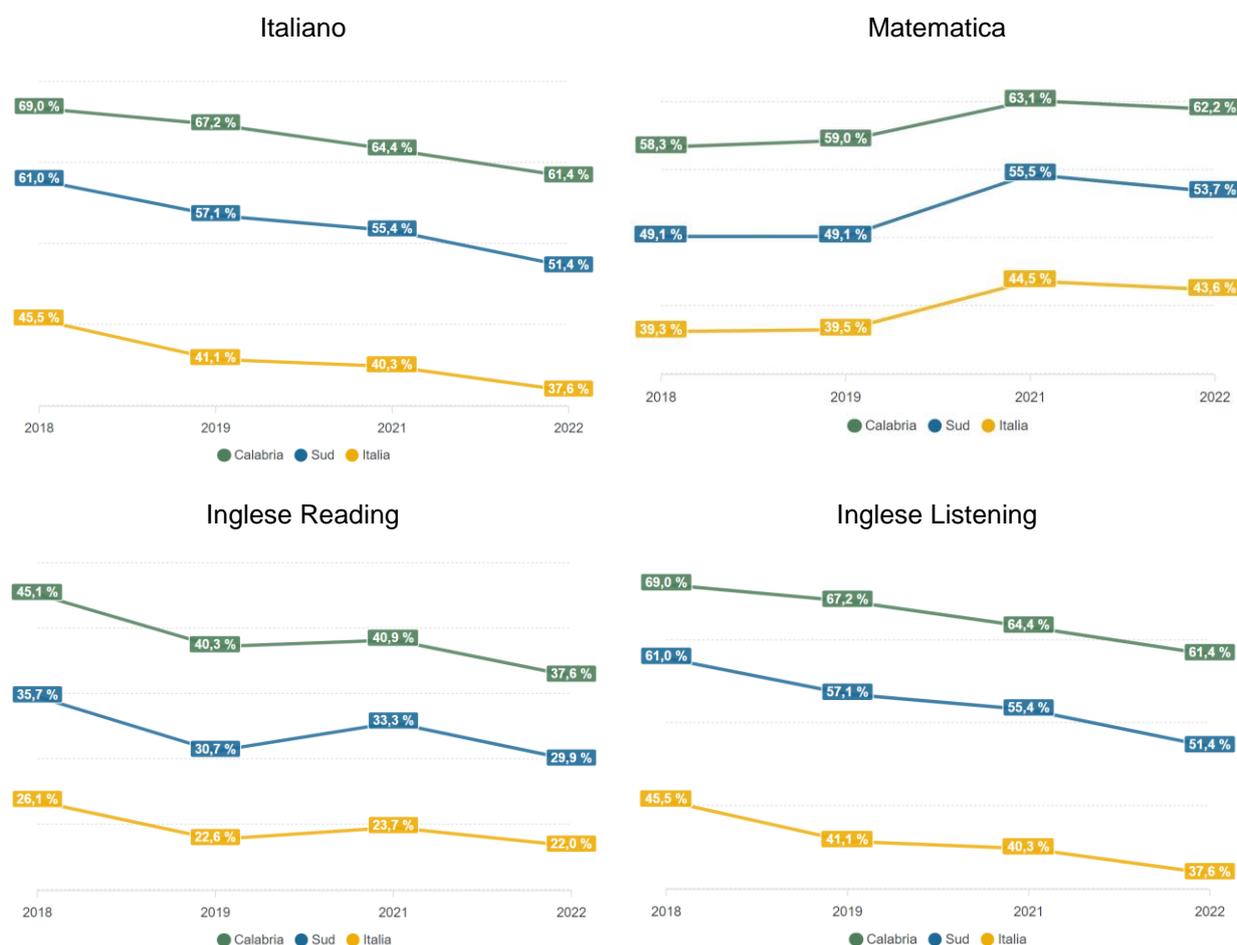
⁴ La sede è localizzata nel comune di Paola.

⁵ Le sedi dei 4 percorsi di II livello sono localizzate nei comuni di Santa Severina, Lamezia Terme, Lungro, Cosenza.

⁶ Per le prove di Italiano e di Matematica il livello di competenza non adeguato include la quota di studenti che hanno raggiunto al massimo il livello 2 e per quanto riguarda le prove di inglese i livelli A2 e B1.

Recenti studi nazionali e internazionali hanno evidenziato che diversi sono i fattori che contribuiscono a innescare e alimentare il fenomeno della dispersione scolastica implicita tra le quali: le caratteristiche psicologiche degli studenti, l'organizzazione della didattica e della scuola, il background formativo della famiglia e le condizioni socio-economiche della famiglia. Quest'ultimo aspetto nel contesto calabrese ha un peso decisamente rilevante come si evince dalle analisi effettuate dall'Osservatorio sui dati pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare, è emerso che sono solo 50 (su 404) i comuni che presentano un reddito pro capite superiore al valore medio regionale che per l'anno di imposta 2021 si attesta sui 16.238 euro. Nel 2023 in Calabria la quota di contribuenti con reddito inferiore a 15.000 euro è pari al 57,9%; dall'analisi a livello comunale emerge che sono 315 i comuni che presentano una percentuale di contribuenti superiore rispetto a quello regionale⁷.

Figura 1 – Quota di studenti del grado 8 che non ha raggiunto un livello adeguato di competenza



Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Istruzione e Diritto allo studio su dati Invalsi – Servizio Statistico – Cineca

⁷ I dati sono pubblicati in formato Open al seguente link:
https://www1.finanze.gov.it/finanze/analisi_stat/public/index.php?tree=2021#download_dataset

Figura 2 – Quota di studenti del grado 13 che non ha raggiunto un livello adeguato di competenza



Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Istruzione e Diritto allo studio su dati Invalsi – Servizio Statistico – Cineca

Per quanto riguarda la **dispersione esplicita**, che fa riferimento agli studenti che escono dal sistema scolastico prima di terminare il percorso e privi di un titolo di studio i dati regionali sono in linea con quanto avviene a livello nazionale.

Il *tasso di dispersione nel passaggio tra primo e secondo ciclo* è pari all'1,1%, così come si rileva per l'Italia. Per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado, la percentuale di alunni che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico è dello 0,7% (in Italia è pari a 0,6%) mentre nel caso delle scuole secondarie di II grado la percentuale si attesta sul 2,9%, valore leggermente inferiore al valore medio nazionale pari al 3,3%⁸.

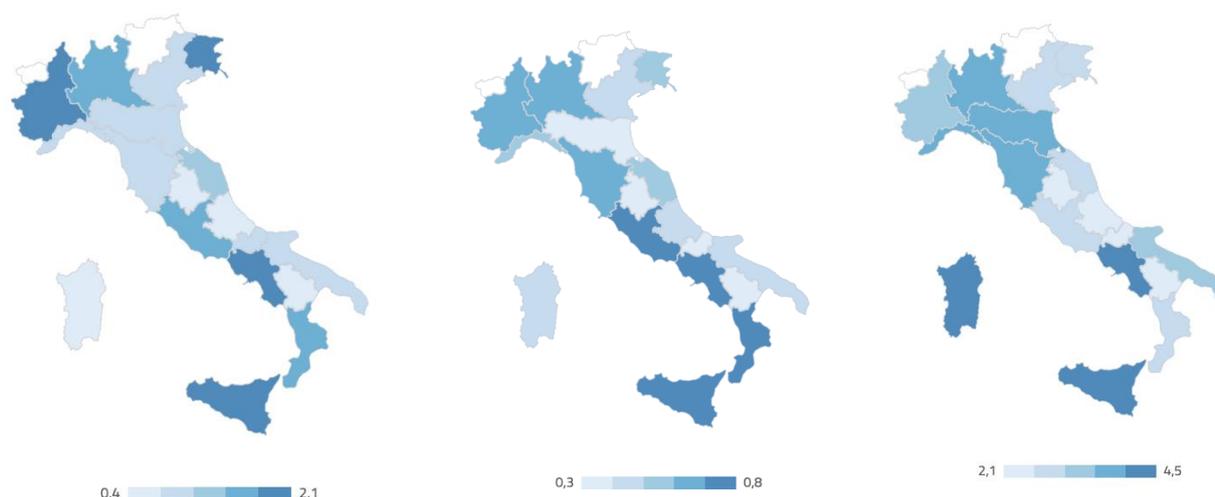
⁸ I dati sul tasso di dispersione nel passaggio tra primo e secondo ciclo fanno riferimento al passaggio tra l'A.S. 2018/2019 e 2019/2020; i dati sul tasso di dispersione nella scuola secondaria di I grado e II grado si riferiscono all'A.S. 2018/2019. Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Istruzione e Diritto allo studio su dati MI – DGSIS – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica (2021)

Figura 3 – Tasso di dispersione scolastica nelle regioni italiane

Passaggio tra primo e secondo ciclo
tra A.S. 2018/2019 e A.S. 2019/2020

Scuola secondaria di I grado
A.S. 2018/2019

Scuola secondaria di II grado
A.S. 2018/2019



Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Istruzione e Diritto allo studio su dati MI

Sul versante demografico, dall'analisi dei dati della popolazione scolastica (3-18 anni) emergono due fenomeni da monitorare con attenzione nei prossimi anni: decremento complessivo della popolazione scolastica e incremento degli studenti stranieri.

In Calabria i giovani in età formativa ammontano nel 2023 a 269.471 e rappresentano il 14,6% della popolazione residente⁹. Rispetto al 2016 si è registrato un decremento del 9,0% e tale fenomeno ha interessato tutte le province calabresi: Vibo Valentia – 13,5% (da 25.400 a 21.961), Crotona – 11,3% (da 29.480 a 26.144), Reggio Calabria – 9,1% (da 86.741 a 78.860), Catanzaro -8,9% (da 53.066 a 48.344), Cosenza – 7,2% (da 101.421 a 94.162).

Le previsioni per il breve periodo non sono ottimistiche in quanto è attesa una diminuzione delle coorti di popolazione che frequenteranno la scuola negli anni a venire con conseguenze sia sul dimensionamento scolastico che sui servizi da progettare ed erogare da parte delle istituzioni scolastiche.

Le istituzioni scolastiche calabresi hanno promosso e attuato in questi anni strategie per favorire l'inclusione scolastica sia degli alunni stranieri che degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES); dalle analisi realizzate dall'Osservatorio regionale sulle strategie messe in campo dalle scuole per favorire l'inclusione scolastica¹⁰ emerge che le scuole calabresi sono in linea con quanto avviene a livello nazionale: accanto ad attività di sensibilizzazione sui temi della diversità dell'inclusione e di orientamento per gli alunni con BES le scuole calabresi promuovono attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola e percorsi formativi specifici per le caratteristiche di alunni/studenti che per le competenze chiave e l'orientamento per studenti con BES.

Tutti gli aspetti esaminati mettono in risalto la necessità di una programmazione annuale sia sul piano del diritto allo studio che sul dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa che tenga conto dei mutamenti sia dell'assetto scolastico ma anche sociale ed economico.

⁹ Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Istruzione e Diritto allo studio su dati Istat (2022).

¹⁰ Per fornire un quadro aggiornato sulle strategie intraprese dalle scuole calabresi per garantire l'inclusione scolastica di tutti gli studenti, l'Osservatorio Regionale Istruzione e Diritto allo Studio ha elaborato i dati presenti nei "Rapporti di autovalutazione" che descrivono attività, modalità di lavoro e strumenti di lavoro. I rapporti di autovalutazione sono redatti dalle singole scuole e rappresentano lo strumento che documenta il processo di autovalutazione previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione.

Gli interventi programmati nell'ambito del presente Piano 2023 risultano essere in linea sia con la strategia definita dall'amministrazione regionale con la programmazione comunitaria 2014-2020 e diretta a produrre azioni sempre più mirate in termini di territorio sul quale agire e di destinatari da raggiungere sia con la strategia regionale in tema di istruzione e formazione orientata a realizzare programmi e interventi integrati per contrastare e prevenire i fenomeni della povertà educativa, della dispersione scolastica in particolare nei territori a rischio di criminalità, devianza e territorialità marginale.

PROGRAMMAZIONE A.S.2023/2024

l'Istituzione scolastica costituisce il presidio che opera in raccordo con il territorio per offrire un servizio di istruzione che riesca ad intercettare i bisogni formativi degli studenti e le necessità sociali delle famiglie e a bilanciare sicurezza, benessere socio-emotivo, qualità dei contesti educativi e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.

Centrale è il ruolo delle singole scuole, accompagnate dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti Locali, nel tradurre le indicazioni nello specifico contesto di azione, al fine di definire soluzioni concrete e realizzabili tenendo in considerazione il complesso scenario di variabili (gradi di istruzione, tipologia di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica) in un'ottica di confronto continuo, ascolto e condivisione, al fine di rilevare eventuali elementi di criticità e sostenerne la risoluzione, avendo particolare cura delle speciali necessità provenienti dall'esigenza di tutela degli alunni con disabilità.

L'obiettivo della programmazione regionale è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico che sia quanto più possibile conforme alle esigenze, alle specificità e alle opportunità territoriali.

Per garantire la più ampia realizzazione dei servizi scolastici, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole potranno sottoscrivere specifici accordi, i **"Patti educativi di comunità"**, in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, attraverso lo strumento della conferenza di servizi.

Occorre, dunque, una riflessione organizzativa e didattica che valorizzi gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornisca spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.

Pertanto, tenuto conto dei positivi riscontri rilevati dall'implementazione della nuova procedura attivata con l'introduzione di un fondo unico definito "Fondo Regionale per il Piano scuola", con l'attuazione dei piani regionali degli anni 2020, 2021 e 2022, a livello di gestione delle attività sia comunali che regionali, la Regione, nella programmazione del Piano 2023, intende mantenere tale procedimento e propone di realizzare una serie diversificata di interventi che agiranno sul versante del sostegno ai Comuni.

In particolare si intende intervenire, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, a supporto degli Enti locali e dei bisogni che emergeranno nelle Conferenze di Servizio e dai Patti educativi delle comunità, con azioni a favore dell'inclusione dei soggetti più svantaggiati e a rischio di esclusione sociale, diversamente abili, giovani che crescono in contesti difficili, ragazzi a rischio dispersione scolastica e azioni a sostegno dei servizi collettivi.

Risponde pienamente a tali esigenze la Legge Regionale 8.5.1985 n. 27, "Norme per il diritto allo studio" e successive modifiche, che ha come obiettivo generale quello di promuovere interventi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico, concorrendo all'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente.

In materia di diritto allo studio, alla Regione sono attribuite le funzioni di programmazione, di coordinamento, di indirizzo e di controllo attraverso l'elaborazione e l'individuazione delle priorità e degli obiettivi da realizzare con apposito piano annuale, tenendo conto della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, mentre agli Enti locali spetta l'esercizio delle funzioni amministrative, attraverso la predisposizione di un proprio piano annuale, elaborato con il

concorso delle istituzioni scolastiche, contenente gli interventi per il diritto allo studio, provvedendo anche alla gestione delle relative risorse assegnate ed erogate dalla Regione.

Il presente Piano per il diritto allo studio vuole contribuire, in un contesto caratterizzato da un continuo cambiamento, al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici della politica regionale nel settore dell'istruzione:

- migliorare la qualità e l'efficacia del sistema dell'istruzione regionale;
- contribuire alle spese a carico dei Comuni e delle scuole per affrontare le criticità legate all'avvio dell'anno scolastico in sicurezza e garantire i servizi collettivi per l'accesso all'istruzione e alle strutture scolastiche;
- favorire la qualità della didattica in favore degli alunni con disabilità, garantendo loro l'assolvimento dell'obbligo scolastico e ogni forma di facilitazione per il completamento degli studi superiori;
- sostenere gli alunni appartenenti a famiglie in condizioni disagiate.

Esso costituisce una priorità nell'ambito delle politiche regionali, in quanto sostiene servizi essenziali a supporto del diritto allo studio, di competenza dei Comuni, per come di seguito specificati:

- servizio per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap (art. 4, comma 4 e art.8);
- servizi residenziali (art. 7);
- servizio di trasporto (art. 16);
- servizio di mensa (art. 17).

PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI, CRITERI E PARAMETRI.

La programmazione annuale attuativa e la relativa gestione delle risorse finanziarie del bilancio 2023 degli interventi per il diritto allo studio trovano allocazione sul capitolo U0331310101 “Spese per interventi relativi al diritto allo studio per la scuola infanzia, scuola dell’obbligo e secondaria superiore”, con un importo complessivo pari a **€ 4.500.000,00**.

Come per gli anni 2020, 2021 e 2022, anche per l’annualità 2023, la Regione Calabria ritiene necessario destinare il “Fondo Regionale per il Piano Scuola” ai singoli Comuni sulla base della popolazione residente, nella fascia d’età compresa tra 3 e 18 anni, e sul numero degli studenti disabili frequentanti i punti di erogazione del servizio (PES) del 1° e 2° ciclo delle scuole di ogni comune, elaborati dall’Osservatorio Istruzione e Diritto allo Studio della Regione Calabria.

Tale fondo è stato calcolato per il 60% sulla base del numero degli studenti residenti in ciascun comune della Calabria e per il 40% sulla base del numero degli studenti con disabilità e, alla luce degli esiti delle conferenze di servizio e dei Patti educativi tra Enti locali ed Istituzioni scolastiche, sarà destinato a copertura delle spese finalizzate a garantire l’avvio ed il corretto svolgimento dell’anno scolastico, per come riepilogato in tabella e con riferimento alle seguenti voci di spesa:

Province/Città Metropolitana	Popolazione residente (3-18 anni) [ISTAT 2023]	60% del fondo (€ 2.700.000,00)	Aluni disabili (1° e 2° Ciclo Organico di Diritto-A.S. 2023/2024)	40% del fondo (€ 1.800.000,00)	TOTALE
CATANZARO	48.344	484.389,04 €	1.441	265.323,24 €	€ 749.712,28 <i>(di cui € 63.700,00 per il servizio Residenziale)</i>
COSENZA	94.162	943.468,50 €	3.443	633.940,26 €	€ 1.577.408,76 <i>(di cui €120.810,35 per il servizio Residenziale)</i>
CROTONE	26.144	261.953,23 €	731	134.594,93 €	€ 396.548,16
REGGIO CALABRIA	78.860	790.148,10 €	3.418	629.337,15 €	€ 1.419.485,26
VIBO VALENTIA	21.961	220.041,12 €	743	136.804,42 €	€ 356.845,54 <i>(di cui € 15.350,00 per il servizio Residenziale)</i>
TOTALE	269.471	€ 2.700.000,00	9.776	€ 1.800.000,00	€ 4.500.000,00

Voci di spesa:

1. Assistenza specialistica, ausili didattici ed attrezzature per l’inserimento degli alunni disabili;
2. Contributi sui buoni pasto relativi al servizio mensa;
3. Contributi per le spese per i servizi residenziali (convitti e semiconvitti);
4. Trasporto scolastico (contributo alle spese per acquisto scuolabus, provvisto di pedana per alunni diversamente abili; spese generali in percentuale e, comunque, in misura non superiore al 40% delle spese sostenute dal comune per ciascuna tipologia di rimborso per carburante, assicurazioni, personale, eventuale noleggio mezzi per situazioni di particolare necessità);
5. Scuola in ospedale;
6. Istruzione a domicilio

Le risorse pari a Euro 3.080.514,74, sono assegnate direttamente dal Settore regionale competente ai Comuni delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia; mentre, Euro 1.419.485,26 sono assegnati alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, alla quale è demandata la ripartizione in favore dei Comuni di propria competenza.

I Comuni, tra gli interventi da programmare con proprio atto, dovranno dare priorità agli interventi di cui al punto 1.

Relativamente alla voce di spesa di cui al punto 1):

Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata.

L'assistenza specialistica all'autonomia ed alla comunicazione, prevista dall'art.13, comma 3 della L.104/92 costituisce il secondo segmento dell'assistenza agli alunni disabili, da distinguere dall'assistenza di base, che spetta invece alla Scuola e al Personale ATA. Trattasi di figure quali, a puro titolo esemplificativo, l'educatore professionale, il traduttore del linguaggio dei segni o il personale paramedico e psico-sociale (proveniente dall'ASP) che svolge assistenza specialistica nei casi di particolari deficit, figure provviste di qualifiche nel campo dell'assistenza e dell'educazione, regolarmente riconosciute all'interno del repertorio approvato dalla Regione Calabria.

Per assistenza specialistica si intende un insieme di prestazioni a contenuto e profilo socio-educativo-professionale funzionale ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità. L'assistente per l'autonomia e la comunicazione è una figura appositamente formata, in possesso di competenze professionali specifiche, che si inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto elaborato in base ai bisogni dell'alunno in situazione di handicap. Gli assistenti specialistici (psicologo, tiflogo, educatore professionale, facilitatore alla comunicazione, interprete della lingua dei segni, mediatore alla comunicazione ecc.), seppure con diverse metodologie di lavoro, svolgono la medesima funzione, ovvero attivare un processo di integrazione. Hanno il compito di sostenere l'alunno nell'ambito dell'autonomia e la comunicazione, collaborando con il personale della scuola e gli insegnanti, ai fini della effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche; integra la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza. L'assistenza specialistica orienta gli obiettivi del proprio intervento allo sviluppo di relazioni efficaci entro il contesto scolastico e formativo, in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo di competenze dell'alunno e di tutti coloro che sono implicati nei processi scolastici per l'integrazione. I destinatari dell'intervento sono gli studenti con disabilità certificata, la scelta dell'attivazione del servizio viene determinata dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione e dal PEI (d.lgs n.66/2017).

Ciascun Comune, previa concertazione con l'istituzione scolastica interessata, sulla base delle risorse disponibili e del numero complessivo degli alunni disabili certificati, destinerà tali somme alle spese relative all'assistenza specialistica e, in casi urgenti, all'acquisto di sussidi didattici e attrezzature particolarmente onerose, per l'integrazione alunni con disabilità grave.

I Comuni potranno utilizzare una delle seguenti modalità di gestione:

- a) Gestione diretta mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica (ovvero in estensione con eventuali affidamenti già in essere, se consentito dalla normativa vigente);
- b) Trasferimento dei fondi alle istituzioni scolastiche, che possono gestire in economia, tramite personale selezionato attraverso avvisi pubblici (manifestazioni d'interesse per il reperimento del personale) o tramite reperimento da banche dati, purché comprensive di tutte le figure riconducibili all'assistenza e alla comunicazione, coerentemente con il PEI. Nei contratti, comunque, dovrà essere garantito il rispetto del trattamento tabellare previsto dalla contrattazione collettiva per la categoria di appartenenza.

In coerenza con la Legge quadro (L.104/92) che stabilisce le modalità per garantire l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità e l'integrazione scolastica, i Comuni dovranno attivarsi e collaborare sinergicamente con i soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo (Comuni/Ambiti/ASP/Associazioni/Unioni) al fine di un'effettiva integrazione e un efficace ed efficiente utilizzo economico delle risorse, nella convinzione che l'assistenza specialistica è risorsa che contribuisce al perseguimento degli obiettivi del PEI che la scuola concorda con tutti i soggetti coinvolti, famiglia compresa.

Ove, per specifiche condizioni individuali o di contesto, non sia possibile garantire la frequenza scolastica agli alunni con disabilità, il coinvolgimento delle figure di supporto messe a disposizione dagli Enti locali (Operatori Educativi per l'Autonomia e Assistenti alla comunicazione, per gli alunni con disabilità sensoriale), contribuirà ad assicurare un alto livello di inclusività agli alunni con disabilità grave, collaborando al mantenimento della relazione educativa con gli insegnanti della classe e con quello di sostegno.

Al fine di garantire pienamente l'inclusione degli alunni con disabilità e, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e degli alunni con disturbi dello spettro autistico, i Comuni e le Istituzioni scolastiche possono rivolgersi ai CTS (Centri Territoriali di Supporto) strutture organizzative territoriali del Ministero dell'Istruzione a livello provinciale o metropolitano sedi, tra l'altro, degli SPA (Sportello Provinciale Autismo) attivi da più anni nel supporto alle scuole per gli interventi educativi e didattici.

Nello spirito di una fattiva collaborazione interistituzionale, tali strutture possono fornire informazione, consulenza, formazione, assistenza e supporto per interventi e servizi in ambito educativo e gestionale, attraverso le proprie risorse professionali qualificate (docenti referenti e gruppi di lavoro) e le proprie risorse strumentali.

I cinque CTS per la Calabria, istituiti dall'Ufficio Scolastico Regionale con D.D. n.14404/P del 25/07/2006 sono i seguenti:

1. COSENZA: IIS ITE "Cosentino" - IPAA "Todaro" – Rende (CS);
2. CROTONE: IIS "Pertini – Santoni" – Crotone;
3. REGGIO CALABRIA: ICS "Giovanni XXIII" – Villa San Giovanni (RC);
4. CATANZARO: ICS "Casalinuovo Sud" – Catanzaro Lido;
5. VIBO VALENTIA: IIS "De Filippis – Prestia" – Vibo Valentia.

Relativamente alla voce di spesa di cui al punto 2):

Il Contributo è destinato per l'organizzazione dell'attività di refezione scolastica nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia gestiti dagli Enti locali, da altri enti pubblici e dai privati, e delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo statali e paritarie a gestione pubblica o privata per l'anno scolastico 2023 -2024", atteso il ruolo sociale ed educativo che la connota come esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini.

Il contributo relativo al servizio mensa potrà essere determinato sulla base di un parametro massimo stabilito dall'Ente locale per max 180 gg.

Relativamente alla voce di spesa di cui al punto 3):

Il contributo regionale per tale servizio potrà essere determinato sulla base del parametro massimo stabilito dall'Ente locale per ogni convittore per ogni semiconvittore e sarà determinato tenuto conto delle risorse disponibili. Nell'assegnazione dei contributi i Comuni dovranno tener conto degli alunni meritevoli, effettivamente frequentanti il convitto, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE inferiore a € 10.633,00.

Ai Comuni sedi di convitto delle Province di Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia sarà attribuito un contributo per garantire tale servizio, compreso nell'assegnazione per provincia sopra indicata, determinato sulla base dei contributi regionali erogati agli stessi negli ultimi anni, secondo la seguente tabella.

Provincia	Comune	Istituzione scolastica	Contributo regionale (storico)	Contributo 2023/2024	TOTALE
CATANZARO	Catanzaro	"Vittorio Emanuele II"	€ 22.100,00	€22.100,00	€63.700,00
	Soverato	I.P.S.E.O.A.	€ 41.600,00	€41.600,00	
COSENZA	Castrovillari	I.P.S.S.A.R. "K. Wojtyla"	€36.670,65	€36.670,65	€120.810,35
	Cosenza	IIS "Mancini Tommasi"(IPSEOA - ITA)	€11.629,42	€11.629,42	
	Paola	I.P.S.S.E.O.A. "San Francesco"	€30.946,13	€30.946,13	
	Rende	IIS ITE "V.	€7.994,59	€7.994,59	

		Cosentino/IPAA"F.Todaro" Sez. IPAA Rende			
	Corigliano Rossano	IIS (ITI-ITA-IPA) "E. Maiorana"	€13.969,56	€13.969,56	
	San Giovanni in Fiore	IIS (ITI-IPAA- IPSSAR_ITCG "Leonardo Da Vinci"	€19.600,00	€19.600,00	
VIBO VALENTIA	Vibo Valentia	I.P.S.E.O.A " Gagliardi"	€ 15.350,00	€15.350,00	€15.350,00
TOTALE					€199.860,35

L'attuazione del presente Piano viene rimessa alla gestione del Settore Istruzione e Diritto allo Studio.

Dotazione Finanziaria

€ 4.500.000,00 Capitolo U0331310101 "Spese per interventi relativi al diritto allo studio per la scuola infanzia, scuola dell'obbligo e secondaria superiore". Contributi ai Comuni delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia e alla Città Metropolitana di Reggio Calabria.